

un'acclamazione interminabile si leva; si agitano i fazzoletti, urlano gli evviva e gli alalà, si agitano le bandiere, si saluta in cento modi, come si può. Viene formato rapidamente il corteo delle automobili che, in mezzo a due ali fittissime di popolo che spinge, freme, chiama a gran voce il Principe, attraversa il viale Indipendenza, il corso Vittorio Emanuele e Piazza Arringo, mentre soldati e militi scattano rigidi nel present'arm e le musiche squillano. Piazza Arringo è gremita. S.A. col seguito sale al Municipio, dove, lungo lo scalone e all'ingresso delle sale, fanno servizio d'onore le guardie in alta uniforme con le sciabole sguainate, i valletti ed i mazzieri in costume. Le superbe sale della Pinacoteca sono gremite di invitati che acclamano all'Augusto visitatore. Nel salone centrale, come abbiamo accennato, il saluto della città da parte del Sindaco Franchi.

Nel frattempo sulla piazza sottostante la folla che si accalca reclama S.A. e questi infine è costretto ad affacciarsi ripetutamente al balcone dove risponde all'entusiasmo popolare. Gli sono quindi presentati i sindaci della provincia, ed egli stringe ad ognuno affabilmente la mano; indi riceve in dono un artistico cofano scolpito contenente una ricca pergamena, offertagli a nome delle associazioni patriottiche cittadine.

Da Palazzo Arringo al Duomo il passaggio avviene a piedi, in mezzo al cordone formato dalle camicie nere. Sulla porta della Cattedrale, che è dominata dalla grande epigrafe augurale dettata da mons. Santarelli, il Principe è ricevuto da mons. Vescovo e dal collegio dei parroci; la messa pontificale è celebrata da S.E. Apollonio Maggio circondato dall'intero Capitolo, mentre la Schola Cantorum esegue scelta musica sacra di Lorenzo Perosi.

Terminata la funzione religiosa, S.A. sempre seguito dalle personalità, si porta sul Colle dell'Annunziata per presenziare all'inaugurazione del Parco delle Rimembranze; fanno ala lungo i magnifici viali, fiancheggiati dai sacri alberi della riconoscenza, i bambini e le bambine delle locali scuole elementari, tutti in vestitini bianchi di ottimo effetto, in numero di 1200, ordinati dall'ispettore scolastico Guanciali, dal

direttore Rogani e dagli insegnanti rispettivi.

Al culmine del colle è eretto il palco reale. Il Vescovo impartisce dapprima la benedizione al Parco pronunciando in latino una ispirata orazione, quindi parla dei martiri e degli eroi immolatisi sull'altare della Patria. Dal Parco delle Rimembranze il corteo reale, che procede assai lentamente attraverso la folla enorme che assiste al passaggio, arriva alla caserma Umberto 1° per assistere allo scoprimento della lapide che ricorda l'eroismo dei fanti del 158. fanteria, il bel reggimento decorato della massima onorificenza al valor militare, caduti sul fronte di battaglia. La lapide, di squisita fattura, vero capolavoro d'arte, porta scolpite le motivazioni delle due medaglie d'oro e d'argento. Il col. Porta, a nome degli ufficiali del 158., dopo un brillante discorso, porge in dono a S.A. una medaglia d'oro appositamente coniatata.

Siamo puntualmente alle 11 quando, accompagnato dalle dimostrazioni ognora più fervide della cittadinanza, il Principe giunge, percorrendo Corso Umberto, ai Giardini pubblici dove sono disposti i padiglioni della Fiera Campionaria che vengono passati in rassegna da S.A. che s'interessa moltissimo di tutta la produzione industriale, commerciale, agricola del Piceno, esposta nei vari reparti, esprimendo con frequenti esclamazioni ammirative la sua soddisfazione.

Uscito dal recinto della Fiera, per nulla stanco della laboriosa mattinata trascorsa, il Principe rientra a Palazzo S. Filippo, ove si svolge la colazione intima offerta dal Prefetto ed alla quale prendono parte, con il Sindaco e con il Vescovo, altre poche personalità. La folla intanto non si contiene e fa ressa sulla Piazza improvvisando una nuova manifestazione d'affetto finché S.A. è costretto ad affacciarsi al balcone per ringraziare. Contemporaneamente, alla sala della Filarmonica, è servito il banchetto ufficiale delle personalità partecipanti alle feste e degli espositori della Fiera.

Nel pomeriggio il Principe, alle ore 16 precise, esce ancora una volta dalla Prefettura; è accolto dappertutto da alte dimo-

Colazione servita in onore di S. A. R.

UMBERTO DI SAVOIA

nel Palazzo Francese a Ascoli Piceno, il giorno 5 Luglio 1925

LISCIA

Mancinella Piceno

Aragosta di mare / Salsa Marone
in bel cedore

Spumante di pollo a Duchessa

Torta Sabazia

Ananas al Maraschino

Crostini di frutta

Pasticceria

VINI

Bianco zantino Silvestri

Rosso Granacha cantino Sighelli

Gran spumante Gancia in ghiaccio

Caffè

Amaretto Meletti

Menù della colazione servita in onore di S.A.R. Umberto di Savoia nel palazzo della Provincia il 5 luglio 1925

strazioni di giubilo, compie il preannunciato giro in città, visitando tra l'altro alcuni stabilimenti bacologici. In quello Tranquilli-Silvestri, che è il più antico di Ascoli, esamina alcune preparazioni al microscopio, sotto la guida dei fratelli dott. Antonio, Giulio e Alberto Silvestri e gradisce l'omaggio di magnifici mazzi di fiori consegnati da un gruppo di operaie. Poi il Principe, che non è abbandonato un solo istante dalla folla, si reca nel Palazzo del Popolo per visitare la biblioteca comunale e il Museo guidato dal direttore Mariotti che illustra con raro sentimento d'arte le ricche pregevoli raccolte. Anche allo stabilimento Mari l'accoglienza non è meno calorosa; l'avv. comm. Benito Mari, presidente della Federazione Italiana Confezionatori Seme Bachi, lo riceve all'ingresso e gli fa da cicerone nella rapida visita attraverso i locali.

Per via Bonaparte e Via Malaspina siamo a Campo Parignano, dove il corteo reale entra nel nuovissimo stabilimento bacologico Catenacci, dotato dei sistemi più recenti di lavorazione e dei macchinari migliori.

E si ritorna in Provincia, dove è preparato il tè offerto dalla Deputazione. Qui S.A. riceve ancora un omaggio assai gradito: un suo somigliatissimo ritratto eseguito con sicura perizia dal giovane disegnatore Domenico Castelli. Al tè fanno signorilmente gli onori di casa il gr. uff. Tassoni con altri deputati provinciali. Dopo essersi affacciato più volte al balcone per rispondere agli altissimi richiami del popolo facente tessa sulla piazza, si riprende il giro in città. S.A. ammira lungamente l'edificio della Cassa di Risparmio dove compie una tappa; quindi, mentre si lanciano fiori e l'entusiasmo sembra



Fra due ali di popolo festante, il corteo di macchine si reca sul colle Annunziata per la cerimonia dell'inaugurazione del Parco delle Rimembranze.